

## Ecco le cattedre a rischio alle Medie Anche per colpa del servizio mensa

AZIENDA SCUOLA

Di Antimo Di Geronimo 2. Continua

### Se la riforma sarà attuata in modo rigido, cancellati posti a lettere e matematica

La scure di Tremonti si abbatte sul tempo prolungato nella scuola media. Sebbene nel regolamento sulla scuola primaria, attuativa dell'articolo 64 del decreto 112, vi sia una disposizione, che fa salvo il limite delle classi a tempo prolungato attualmente attivate, la stessa norma prevede che il tempo prolungato può essere mantenuto solo se il comune è in grado di assicurare la mensa. E in ogni caso le lezioni devono svolgersi anche al pomeriggio e in strutture idonee. In più è esclusa la possibilità che esso possa rimanere attivo se non ve ne siano le condizioni in tutte le classi del corso. Si tratta di limitazioni che rischiano di far saltare il tempo prolungato in tutti i piccoli centri montani che, peraltro, con l'aumento del numero minimo di alunni per costituire le classi, rischiano di perdere, insieme alle classi, anche questa ulteriore risorsa. Resta il fatto però, che anche le scuole che riusciranno a mantenerlo non potranno fruire del numero di ore di lezione attualmente previsto, perché, sono comunque previste delle riduzioni. Riduzioni che non risparmiano nemmeno il tempo normale. Specialmente per la disciplina di lettere.

**Il dl anticrisi posticipa le nomine** Intanto, visto che, perché i regolamenti siano definitivi, c'è bisogno ancora di un paio di mesi di tempo (devono essere superati tutti i controlli di rito, si veda al proposito IO di martedì scorso) il governo ha fatto slittare di un mese il termine entro cui si faranno le nomine per il prossimo anno. Nel decreto legge anticrisi, alla camera, è infatti passata la proroga al 31 agosto della scadenza entro la quale gli uffici devono procedere alle nomine dei docenti sui posti vuoti.

**Tempo prolungato** La cura dimagrante nel tempo prolungato riguarderà principalmente le materie cosiddette operative. Tecnologia, arte, musica e scienze motorie perderanno mediamente un'ora la settimana. In particolare, la perdita secca di un'ora interverrà per tecnologia. Mentre per le altre materie si perderanno 2 ore la settimana nel triennio. Ciò perché, già adesso, queste materie non vengono insegnate per 3 ore la settimana. L'orario, infatti, nel tempo prolungato, prevede 3 ore in due classi e 2 ore nella rimanente classe del triennio ( per esempio: 3 ore in I, 2 in II e 3 in III). Si tratta, peraltro, di discipline che sono già state colpite dalla riconduzione a 18 ore dell'orario di cattedra, che ha determinato già delle sensibili riduzioni di organico. E il prosciugamento degli spezzoni ha ridotto fortemente le disponibilità per gli incarichi di supplenza. Insomma si sta raschiando il fondo del barile. E a questo punto gli esuberanti saranno inevitabili. Con tutte le incognite che ciò comporta. Specie se si considera che il governo ha deciso di ridurre le tutele contrattualmente previste per i perdenti posto, decontrattualizzando parte della disciplina della mobilità (si veda Italia Oggi di martedì scorso). Nel tempo prolungato non dovrebbero esserci particolari sorprese, invece, per le lettere, che dovrebbero conservare le 15 ore settimanali per classe. Sempre che l'amministrazione non decida di ricondurre anche queste cattedre a 18 ore. Resta, invece, l'incognita delle lingue straniere. Nel vecchio ordinamento, infatti, alla lingua comunitaria erano dedicate 5 ore. Poi ridotte per lasciare spazio all'introduzione della seconda lingua comunitaria. Con il nuovo ordinamento, però, è prevista la possibilità dell'inglese potenziato. E ciò potrebbe ingenerare problemi nella gestione degli organici. Specialmente per i docenti di francese. Nessun problema, invece, per l'insegnamento della religione cattolica che resta confermata come nel vecchio ordinamento (un'ora la settimana in tutte le classi).

**Tempo normale** Nel tempo normale resta sostanzialmente confermato l'impianto del vecchio ordinamento. E cioè quello fissato dal decreto del presidente della repubblica 782/82. Confrontando il nuovo ordinamento con il vecchio schema vengono in rilievo solo due dati. Il primo è che le lettere passeranno da 11 ore la settimana a 9 ore. Con la possibilità di un'ora di approfondimento. Anche se, con ogni probabilità, quest'ora in più non contribuirà alla costituzione delle cattedre in organico di diritto. E dunque, per ogni corso si perderà mezza cattedra di lettere. L'altra disciplina che subirà una riduzione delle ore di lezione sarà tecnologia che da 3 ore passerà a 2 ore la settimana. Tutte le altre discipline, invece, non subiranno riduzioni.

**Se si perde il prolungato** Insomma, la grande agitazione del 30 ottobre scorso, nella quale hanno incrociato le braccia 7 docenti su 10, sembrerebbe avere avuto l'effetto di mitigare i tagli inizialmente predisposti. Ma è un po' presto per tirare le conclusioni. La vera incognita sugli organici resta, infatti, quella del tempo prolungato. Se l'amministrazione centrale imporrà agli uffici periferici di applicare i criteri in modo rigido, il rischio è quello di perdere una cattedra e mezza di lettere e mezza cattedra di matematica per ogni corso. Operazione questa che deriverebbe dalla trasformazione delle classi a tempo prolungato in classi a tempo normale. E a quel punto l'amministrazione si troverebbe a fronteggiare una vera e propria emergenza in sede di mobilità d'ufficio e in vista delle utilizzazioni. Il problema è già allo studio da parte delle amministrazioni periferiche. E taluni uffici, per non farsi trovare impreparati stanno addirittura rivedendo le tabelle di associabilità delle scuole, ampliando il limite massimo di distanza tra le stesse attualmente fermo a 30 chilometri.